



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI ED ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- V I S T O lo Statuto della Regione Siciliana;
- V I S T O il D.P.R. 30 Agosto 1975, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;
- V I S T O il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana, approvato con D.P. Reg. 28.2.1979, n.70;
- V I S T A la L.R. 1 Agosto 1977, n.80;
- V I S T A la L.R. 7 Novembre 1980, n.116;
- V I S T A la Legge 29 Giugno 1939, n.1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;
- V I S T O il Regolamento di esecuzione della predetta Legge n.1497, approvato con R.D. 3 Giugno 1940, n.1357;
- V I S T A la Legge 8 Agosto 1985, n.431;
- ESAMINATO il verbale redatto nella seduta dell'8.9.1988, nella quale la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico il promontorio di Capo Gallo che ricade nel territorio comunale di Palermo la cui area interessata a vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:
- " Partendo da Punta Barcarello, si segue la costa passando per la fossa del Gallo e, cabotando l'omonimo capo, si perviene in prossimità della torre di Mondello al confine della proprietà privata di Vassallo, proseguendo, quindi, in direzione sud - sud ovest lungo il confine di detta proprietà, fino ad incontrare la curva di livello a quota 50. Seguendo detta curva, si giunge fino alla intersezione con il confine che scende in prossimità della via Terza Compagnia fino ad intersecare la via Calpurnio percorrendola fino all'incrocio con la via Pindaro.
- Si procede, quindi, lungo la sopradetta via Pindaro in direzione ovest, superando l'incrocio con la via Saffo e proseguendo fino all'incrocio con la via Stesicoro, in corrispondenza del compluvio di Pizzo Coda di Volpe. Si prosegue, sempre ad ovest, lungo la via Tolomeo superando l'incrocio a valle con la via Niso, proseguendo, quindi, in direzione della casa La Barbera, fino ad incrociare la via Grotte Partanna. Si percorre detta via dopo aver lasciato a monte l'emergenza di Primo Pizzo ed attraversando la contrada Grotte.



REGIONE SICILIANA

- 2 -

L'ASSESSORE _____

Sempre lungo la via Grotte Partanna, dopo aver superato il Vallone Pizzo della Sella, si raggiunge il punto di quota 33.00 in corrispondenza dell'incrocio tra le vie Oreste, Santocanale e Spinasanta sulla quale ci si immette percorrendola fino all'incrocio con la via Cartesio. Si prosegue lungo la via Cartesio fino ad intersecare la curva di livello a quota 60 in corrispondenza del Cozzo Portella, che rimane sulla destra. Si prosegue su detta curva superando la contrada Anime Sante e il fronte della cava di calcare; sempre seguendo la curva di quota 60 si procede in direzione nord, lasciando sulla destra il Pizzo Impiso ed il Pizzo Vuletta, per seguire, in contrada Schillace ed in prossimità del S. Margherita, la trazzera che conduce alla via Barcarello che viene attraversata fino a raggiungere la linea della costa, che si segue fino a ricongiungersi con il punto di partenza di Punta Barcarello."

- ACCERTATO che il predetto verbale dell'8 settembre 1988 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Palermo e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n.1497/1939;
- ESAMINATA la osservazione prodotta con nota n.32 del 12.1.89 dalla Società ITALISPACA nella persona dell'amministratore delegato Dott.Ing.M. Falletti di Villa Falletto;
- RILEVATO che il rilievo montuoso, oggetto del vincolo proposto, si identifica con il promontorio che delimita la costa che da Punta Barcarello conduce a Capo Gallo e quindi fino alla Torre di Mondello, per ritornare, infine, al punto di partenza passando a monte delle borgate di Partanna, Tommaso Natale e Sferracavallo;
- CONSIDERATO che esso costituisce la naturale chiusura a nord di quel complesso di monti che delimita la Conca d'Oro, e rappresenta, assieme al Monte Pellegrino, un forte segno percettivo ed identificativo della città di Palermo per il suo ruolo dominante in una proiezione ideale verso il mare.
La posizione geografica rende questo complesso montuoso un punto di riferimento visivo sia dal contesto urbano sia dal mare, costituendo il primo elemento di riconoscimento da parte di chi, percorrendo le rotte commerciali marittime, giunge a Palermo;
- CONSIDERATO che per quanto riguarda l'aspetto naturalistico il promontorio si presenta estremamente composito per le numerose valenze che lo influenzano;

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE

- 3 -

RILEVATO, infatti, che dal punto di vista geologico, il promontorio è caratterizzato da calcari mesozoici che testimoniano l'orogenesi del sito.

Gli studi stratigrafici fanno risalire la sua incubazione ad oltre centocinquanta milioni di anni fa, periodo in cui si presentava come una barriera corallina interamente sommersa. Successivamente, durante il processo di sollevamento, si collegò, a fasi alterne, alle terre emerse, in coincidenza con i periodi glaciali e interglaciali;

RITENUTO che tali alternanze, nel processo di formazione del promontorio, hanno determinato la colonizzazione del sito da parte di biocenosi che hanno subito fenomeni di micro-speciazione e "DRIFT" genetico, dando origine a mimetosiendemismi puntiformi animali e vegetali. Tali endemismi, in quanto limitati a tale area, rappresentano un patrimonio unico ed irripetibile, e, pertanto, meritevole di protezione e conservazione;

RILEVATO che, dal punto di vista faunistico, gli endemismi puntiformi riguardano sia l'entomofauna che la malacofauna. A tale proposito, la frangia infralitorale delle coste rocciose è caratterizzata da lembi di "trottoir" a vermeti, piattaforma calcarea continua e bordeggiante formata dalla crescita e fusione dei gusci di vermeti (tipici molluschi dei mari caldi), presente soltanto in alcuni litorali rocciosi della Sicilia nord-occidentale, tra cui la penisola di Isola delle Femmine ed il perimetro della riserva dello Zingaro. La sua distribuzione, limitata e discontinua, costituisce elemento di grande rarità e di interesse biogeografico, già sottolineato nel 1948 da De Quatrefaces nel suo diario scientifico "Souvenirs d'un naturaliste" e, successivamente, ribadito da Peres, Picard. Le caratteristiche geografiche e biologiche fanno del "trottoir" un sistema ecologico peculiare e come tale da conservare e proteggere.

Inoltre, l'aspetto faunistico è connotato dalla presenza del Falco Pellegrino, che nidifica sulle balze del monte, del Passero Solitario e di numerosi uccelli marini. Le pendici montuose del Monte Gallo costituiscono una fra le più interessanti aree di passo dell'avifauna migratoria;

RILEVATO che, dal punto di vista vegetazionale, la falda detritica basale è, a tratti, ricoperta da formazioni vegetali presenti nelle parti più basse e litoranee dell'Isola, e che consistono in una macchia sempre verde mediterranea, in cui gli elementi più importanti sono



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

- 4 -

L'ASSESSORE _____

l'Oleastro (*Olea Oleaster*), il Carrubbo (*Ceratonia Siliqua*) e, a tratti, l'inconfondibile palma nana (*Chamaerops Humilis*), unica palma spontanea del bacino del Mediterraneo.

Il promontorio, inoltre, ospita, specialmente nel tratto costiero nord-occidentale, una ricca flora rupestre che comprende diverse speci endemiche e rare quali: *Limonium Panormitanum*, *Hieracium Lucidum*, *Sesli Bocconi*, *Lithodora Rosmarinifolia*;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, l'intero promontorio presenta un alto interesse costituito dalle tante e varie suggestioni che esso offre da diversi punti di vista, tanto dal mare che dalla terra ferma.

Infatti, mentre il fronte nord di Monte Gallo è costituito da una ripidissima falesia, punteggiata dal Pizzo dell'Avvoltoio a quota 512, dal Pizzo della Sella a quota 562 e dal Piano dello Stinco a quota 612, connotato da un complesso di grotte preistoriche e arricchito dalle fantasie delle rocce della costa, il fronte sud si presenta meno omogeneo e pur sempre suggestivo.

Nel versante sud-est, infatti, in corrispondenza dell'abitato di Mondello, il promontorio mantiene, anche se in tono minore, pendii aspri e dirupati, di un caldo colore rosato, tipico delle emergenze montuose di Capo Gallo e Monte Pellegrino, che dolcemente si ammorbidiscono e si inaridiscono passando per Pizzo Coda di Volpe, per poi spiccare nuovamente verso l'alto, dopo aver superato Cozzo Portella e la borgata di Tommaso Natale, riprendere decisamente quota in prossimità di Pizzo Impiso e della grotta omonima, riacquistare, infine, le caratteristiche morfologiche del fronte nord in corrispondenza del Monte S. Margherita e di Punta Barcarello. Sebbene il fronte sud del Monte Gallo presenti caratteristiche orografiche differenti rispetto al fronte nord, esso, sicuramente, costituisce un punto fermo nello spazio visivo della città di Palermo e dei suoi dintorni, ponendosi come limite naturale e psicologico allo sviluppo urbano, e rappresentando, nel contempo, una quinta scenografica di impareggiabile bellezza, che abbraccia gli abitati di Mondello, Sferracavallo, Tommaso Natale e Partanna, importanti sedi di insediamenti arcaici, e tradizionali luoghi di villeggiatura;

RILEVATO infine, che, dal punto di vista archeologico, il complesso montuoso, nella sua parte settentrionale, offre una serie di grotte preistoriche, già sottoposte a vincolo archeologico, tra cui spicca la Grotta Regina, nota per le iscrizioni parietali e per il materiale rinvenuto, il più antico del quale risale all'età del rame. Di



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

- 5 -

L'ASSESSORE

particolare interesse sono, inoltre, la Grotta Malpasso, in località omonima, ricca di stallattiti, e la cavità sommersa della Grotta Puntazza e della Grotta dell'Olio, entrambe caratterizzate dalla presenza di una fauna particolare, e notevoli per la loro bellezza non comune;

RITENUTO che, nel merito della osservazione come sopra esposta, può rilevarsi che l'opposizione del vincolo non preclude la realizzazione di nuove opere, ma comporta, soltanto, una disciplina ed un controllo intesi ad impedire che la esecuzione di tali opere possa contrastare con le specifiche esigenze paesaggistiche;

RITENUTO pertanto, che nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico il promontorio di Monte Gallo, come sopra descritto, in conformità della proposta dell'8 settembre 1988 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramici che di Palermo.

D E C R E T A

ART.1 - Per le motivazioni espresse in premessa, il promontorio di Monte Gallo ricadente nel Comune di Palermo, descritto come sopra e delimitato in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art.1, numeri 3 e 4, della Legge 29.6.1939, n.1497 e dell'art.9, numeri 4 e 5, del relativo Regolamento di esecuzione, approvato con R.D.3 Giugno 1940, n.1357.

ART.2 - Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta dell'8 settembre 1988 dalla competente Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo, ai sensi degli articoli 4 della legge n.1497 del 1939 e 12 del R.D. n.1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della G.U.R.S., contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al Comune di Palermo, perchè venga affisso per mesi tre all'Albo pretorio del Comune stesso.

D. A. n.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE - 6 -

Altra copia della predetta Gazzetta, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli Uffici del Comune di Palermo, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'Albo del Comune di Palermo.

Palermo, li 14 GIU. 1990

L'ASSESSORE
(On. Avv. Salvatore Lombardo)



Regione Siciliana
 SOPRINTENDENZA
 BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
 Direzione
 PALERMO

Num. codice fiscale 80012000826
 Partita I.V.A. 02711070827

28 OTT. 1988

Gruppo N. di prot. 3112

Risposta a
 del

OGGETTO: Verbale dell'8.9.88

Allegati N.

L'anno 1988, il giorno 8 del mese di settembre presso i locali della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali in via Siracusa n.15 Palermo, si è riunita la commissione per la Tutela delle Bellezze Naturali e Panoramiche di Palermo, su invito del Presidente Dott.ssa Carmela Angela Di Stefano diramato con lettera n.2456 del 19.8.88 il seguente ordine del giorno:

Apposizione vincoli nei territori dei Comuni di Monreale, Altofonte e Palermo (zona Capo Gallo) ai sensi della Legge 29.6.39 n. 1497.

Alle ore 17 sono presenti i Signori Dott.sa Carmela Angela Di Stefano, Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali della provincia di Palermo, Presidente Architetto Sebastiano Rossitto, Componente;

Ingegnere Maurizio Lino, Componente;

Dott. Salamone Placido, in rappresentanza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Membro aggregato;

Dott. Mario Cammillo, Dirigente amministrativo presso il Gruppo Affari della Direzione della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali della provincia di Palermo, Segretario

La Commissione esaminate le cartografie predisposte dalla Sezione PAU della Soprintendenza decide di apporre il vincolo nei territori dei Comuni di Monreale e Palermo (zona di Capo Gallo) secondo la proposta di delimitazione delle relative aree istruita dalla Sezione PAU della Soprintendenza, mentre per quel che concerne il vincolo di apporre nel territorio di Altofonte viene rinviata ogni decisione alla prossima seduta.

Si procede pertanto alla lettura della perimetrazione e della relazione descrittiva dei luoghi predisposta dalla suddetta Sezione.

Risposta a

oppo N. di prot.

del

OGGETTO:

Allegati N.

VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE 29/6/1939 N.1497
DEL PROMONTORIO DI MONTE GALLO

PERIMETRAZIONE

E' sottoposta a vincolo di cui all'oggetto la parte ~~di~~ territorio che partendo da Punta Barcarello segue la costa passando per la fossa del Gallo e ~~cabotando~~ l'omonimo capo perviene in prossimità della torre di Mondello al confine della proprietà privata di Vassallo, proseguendo ^{quindi} in direzione sud - sud ovest lungo il confine di detta proprietà fino ad incontrare la curva di livello a quota 50. Seguendo detta curva si giunge fino alla intersezione con il confine che scende in prossimità della via terza compagnia fino ad intersecare la via Calpurnio percorrendola fino all'incrocio con la via Pindaro.

Si procede quindi lungo la sopradetta via Pindaro in direzione ovest, superando l'incrocio con la via ~~Salto~~ e proseguendo fino all'incrocio con la via Stesicoro, in corrispondenza del compluvio di Pizzo Coda di Volpe. Si prosegue, sempre ad ovest, lungo la via Tolomeo superando l'incrocio a valle con la via Niso, proseguendo quindi in direzione della casa La Barbera, fino ad incrociare la via Grotte Partanna. Si percorre detta via, dopo aver lasciato a monte l'emergenza di ~~Primo Pizzo~~ ed attraversando la contrada Grotte.

Sempre lungo la via Grotte Partanna, dopo aver superato il vallone Pizzo della Sella si raggiunge il punto di quota 33.00 in corrispondenza dell'incrocio tra le vie Oreste, Santocanale e Spinasanta sulla quale ci si immette percorrendola fino all'incrocio con la via Cartesio. Si prosegue lungo la via Cartesio fino ad intersecare la curva di livello a quota 60 in corrispondenza del Cozzo Por=



Regione Siciliana

Mod. 14 s.c.

R. S.

Num. codice fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Gruppo N. di prot.

Risposta a

del

OGGETTO:

Allegati N.

tella che rimane sulla destra. Si prosegue su detta curva, superando la contra-
da Anime Sante e il fronte della cava di calcare; sempre seguendo la curva di
quota 60 si procede in direzione nord lasciando sulla destra il Pizzo Impiso,
ed il Pizzo ~~Vuletta~~, per seguire in contrada Scillace ed in prossimità S.Mar-
gherita, la trazzera che conduce alla via Barcarello che viene attraversata
fino a raggiungere la linea della costa che si segue fino a ricongiungersi con
il punto di partenza di Punta Barcarello.



gruppo N. di prot.

Risposta a

del

OGGETTO:

Allegati N.

VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE 29/6/1939 N° 1497
DEL PROMONTORIO DI MONTE GALLO

MOTIVAZIONE

Il rilievo montuoso, oggetto del vincolo proposto si identifica con il promontorio che delimita la costa che da Punta Barcarello conduce a Capo Gallo e quindi fino alla torre di Mondello per ritornare infine al punto di partenza passando a monte delle borgate di Partanna, Tommaso Natale e Sferracavallo.

Esso costituisce la naturale chiusura a nord di quel complesso di monti che delimita la Conca d'Oro e rappresenta, assieme al Monte Pellegrino, un forte segno percettivo ed identificativo della città di Palermo per il suo ruolo dominante in una proiezione ideale verso il mare.

La sua posizione geografica rende questo complesso montuoso un punto di riferimento visivo sia dal contesto urbano che dal mare, costituendo il primo elemento di riconoscimento da parte di chi, percorrendo le rotte commerciali e marittime giunge a Palermo.

Il promontorio si presenta estremamente composito per le numerose valenze paesaggistiche, naturalistiche ed archeologiche che lo influenzano.

Dal punto di vista geologico il promontorio è caratterizzato da calcari mesozoici che testimoniano l'orogenesi del sito. Gli studi stratigrafici fanno infatti risalire la sua incubazione ad oltre centocinquanta milioni di anni fa, periodo in cui si presentava come una barriera corallina interamente sommersa.

Successivamente, durante il processo di sollevamento, si collegò a fasi alterne alle terre emerse in coincidenza con i periodi glaciali e interglaciali.



gruppo N. di prot.

Risposta a

del

OGGETTO:

Allegati N.

- 2 -

Tali alternanze hanno determinato la colonizzazione del promontorio da parte di biocenosi che hanno subito fenomeni ^{di} micro-speciazione e "DRIFT" genetico, dando origine a mimetosiendemismi puntiformi animali e vegetali.

Tali endemismi, in quanto limitati a tale areale, rappresentano un patrimonio unico ed irripetibile e pertanto meritevole di protezione e conservazione.

Il fronte nord del promontorio di Monte Gallo è costituito da una ripidissima falesia punteggiata dal Pizzo dell'Avvoltoio a quota 512, del Pizzo della Sella a quota 562 e del Piano dello Stinco a quota 612.

Alla base della ripida parete si apre un complesso di grotte preistoriche, già sottoposte a vincolo archeologico ai sensi della legge 1089/39 con D.A. n.1252 del 11/5/87, tra cui spicca la grotta Regina, nota per le iscrizioni parietali e per il materiale rinvenuto, il più antico del quale risale all'età del Rame. Di particolare interesse sono inoltre, in località Malpasso, ^{la grotta omonima, ricca di stalattiti e le cavità sommerse della} la grotta della Puntazza e della grotta dell'Olio, caratterizzate dalla presenza di una forma particolare e notevoli per la loro non comune bellezza.

La frangia infralitorale delle coste rocciose è caratterizzata da lembi di "trottoir" a vermeti, piattaforma calcarea, continua e bordeggiante formata dalla crescita e fusione dei gusci di vermeti (tipici molluschi dei mari caldi), presente soltanto in alcuni litorali rocciosi della Sicilia nord-occidentale tra cui la penisola di Isola delle Femmine ed il perimetro della riserva dello Zingaro. La sua distribuzione limitata e discontinua, costituisce elemento di grande rarità e di interesse biogeografico già sottolineato nel 1948 da De Quatrefaces nel suo diario scientifico "Souvenirs d'un naturaliste" e successivamente ribadito da Peres e Picard.

Le caratteristiche geografiche e biologiche fanno del "trottoir" un sistema eco=



Gruppo N. di prot.

Risposta a

del

OGGETTO:

Allegati N.

-3-

logico caratteristico e come tale da conservare e proteggere.

Per quanto riguarda la vegetazione, la falda detritica basale è a tratti ricoperta da formazioni vegetali presenti nelle parti più basse e litoranee della nostra isola e che consistono in una macchia sempre verde mediterranea in cui gli elementi più importanti sono l'Oleastro (*Olea oleaster*), il Carrubo (*Ceratonia Siliqua*) e, a tratti, l'inconfondibile palma nana (*Chamaerops humilis*), unica palma spontanea del bacino del Mediterraneo. Il promontorio inoltre ospita, specialmente nel tratto costiero nord-occidentale, una ricca flora rupestre che comprende diverse specie endemiche e rare di cui si è accennato in precedenza quali : *Limonium panormitanum*, *Hieracium lucidum*, *Seseli bocconi*, *Lithodora rosmarinifolia*.

Il fronte sud si presenta meno omogeneo rispetto al fronte opposto, addolcendo i propri contorni via via che da Mondello si sposta verso la borgata di Tommaso Natale. I versante sud est, in corrispondenza dell'abitato di Mondello mantiene, anche se in tono minore, pendii aspri e dirupati, di un caldo color rosato, tipico delle emergenze montuose di Capo Gallo e Monte Pellegrino, che dolcemente si ammorbidiscono e si inaridiscono passando dal Pizzo Coda di Volpe, per spiccare nuovamente verso l'alto dopo aver superato Cozzo Portello e la borgata di Tommaso Natale, riprendendo infine decisamente quota in prossimità di Pizzo Impiso e della grotta omonima, riacquistando le caratteristiche morfologiche del fronte nord in corrispondenza del Monte S. Margherita e di Punta Barcarello.

Su questo fronte la macchia sempreverde a seguito dell'azione antropica,



Regione Siciliana

Num. codice fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Mod. 14 a. n.

S. S.

Risposta a _____

del _____

Gruppo _____ N. di prot. _____

OGGETTO: _____

Allegati N. _____

- 4 -

lascia il posto a una vegetazione xerofitica, per lo più bassa, a gariga spinosa caratterizzata da piante che sono in grado di sopportare lunghi periodi di siccità.

Gli endemismi puntiformi che caratterizzano l'aspetto faunistico riguardano sia l'entomofauna che la malacofauna. Inoltre sulle balze del monte nidifica il falco pellegrino e si segnala anche la presenza del passero solitario e di numerosi uccelli marini. Le pendici montuose del Monte Gallo costituiscono una fra le più interessanti aree di passo dell'avifauna migratoria.

Sebbene il fronte sud del Monte Gallo presenti caratteristiche orografiche differenti rispetto al fronte nord esso costituisce un punto fermo nello spazio visivo nella città di Palermo e dei suoi dintorni ponendosi come limite naturale e psicologico allo sviluppo urbano, costituendo nel contempo una quinta scenografica di impareggiabile bellezza che abbraccia l'abitato di Mondello, tradizionale luogo di villeggiatura della Palermo dei primi del Novecento, proteggendola nel contempo dai venti provenienti da Nord e abbracciando sotto di sé gli abitati di Sferracavallo, Tommaso Natale e Partanna questo ultimo già sede di insediamenti arcaici, soprattutto nelle vicinanze dell'attuale villa Santo Canale.

Per quanto su espresso e per le molteplici valenze sia paesaggistiche che naturalistiche, la zona perimetrata sulla cartografia allegata è ritenuta di rilevante interesse paesaggistico e pertanto va vincolata ai sensi della Legge 1497/1939.

OMISSIS.....



Regione Siciliana

Mod. 14 s.c.
R.S.

Num. codice fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Gruppo N. di prot.

Risposta a

del

OGGETTO:

Allegati N.

I Componenti della Commissione approvano quanto riportato e considerato che le zone su descritte non sono sottoposte nel loro complesso a tutela ai sensi della Legge 29.6.1939 n.1497, concordano di apporre il vincolo ai sensi della predetta Legge sulla parte del territorio del Comune di Monreale e del Comune di Palermo (zona di Capo Gallo) secondo i perimetri indicati nelle relazioni stesse. La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 19,30.

Firmato IL SEGRETARIO

Dott. Mario Camillo



Firmato IL PRESIDENTE

Dott.ssa C.A. Di Stefano

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DIRIGENTE AMM.VO

Dott. M. Camillo

